



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA DI
FOGGIA



COMUNE DI
TROIA

POTENZIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI TROIA SAN CIREO

"REPOWERING" di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi nel comune di Troia (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione Elettrica SE RTN

POTENZA NOMINALE IMPIANTO: 57.6 MW

ELABORATO

RELAZIONE PEDOAGRONOMICA

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica AU	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.15_01	1	12	R_2.15_01_PEDOAGRONOMICA	Agosto 2023	

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	01/08/2023	I Emissione	PETRUZZELLIS	LANZOLLA	PETRUZZELLIS

PROGETTAZIONE:

MATE System S.r.l.

70020 Cassano delle Murge (BA)
Via Goffredo Mameli, n.5
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it
pec: matesystem@pec.it

IL PROGETTISTA:

Dott.Ing. Francesco Ambron



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della ERG EOLICA SAN VINCENZO S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:

ERG EOLICA SAN VINCENZO S.r.l.
Via DE MARINI n° 1
16149 GENOVA

ERG Eolica San Vincenzo





Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

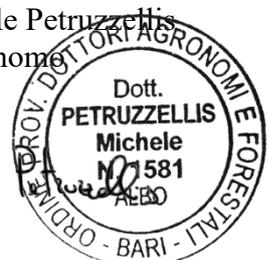
pec: m.petruzzellis@conafpec.it

**POTENZIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI TROIA SAN CIREO -
REPOWERING DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE EOLICA DA UBICARSI
NEL COMUNE DI TROIA (FG) E DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA SE RTN
POTENZA NOMINALE IMPIANTO: 57.6 MW**

RELAZIONE PEDOAGRONOMICA

Il tecnico
Dott. Michele Petruzzellis
Agronomo

Michele



Indice

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO URBANISTICO	3
DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DELL'INTERVENTO	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
INQUADRAMENTO CLIMATICO	5
<i>Andamento termometrico</i>	5
<i>Venti</i>	6
<i>Precipitazioni</i>	6
INQUADRAMENTO PEDOLOGICO: GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E IDROGEOLOGIA	6
<i>Geologia</i>	6
<i>Geomorfologia</i>	6
<i>Idrologia</i>	7
INQUADRAMENTO BOTANICO - VEGETAZIONALE	7
INQUADRAMENTO AGRONOMICO	8
<i>Inquadramento regionale</i>	8
<i>Inquadramento provinciale</i>	8
<i>Inquadramento comunale</i>	10
<i>Uso del suolo</i>	10
CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA	10
<i>Situazione ante operam</i>	11
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	11

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Michele Petruzzellis Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1581 è stato incarico dalla Società MATE System Srl, con sede alla via Goffredo Mameli, 5 – 70020 Cassano delle Murge (BA), per redigere la presente relazione pedoagronomica a corredo finalizzata al “Potenziamento del parco eolico di Troia San Cireo - Repowering di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi nel comune di Troia (FG) e delle relative opere di connessione alla stazione elettrica SE RTN potenza nominale impianto: 57.6 MW”.

In seguito a sopralluogo effettuato e consultando i dati catastali è stato possibile redigere quanto segue.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Nell'analisi dell'inquadramento territoriale dell'opera sono stati analizzati tutti i piani ed i programmi di tutela ambientale ed urbanistica di carattere nazionale, regionale, provinciale e comunale, al fine di individuare, previa sovrapposizione con i layers catastali forniti dall'Agenzia delle Entrate, gli eventuali vincoli insistenti sulle aree occupate dall'impianto eolico di cui in premessa:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e aggiornato con la D.G.R. n. 1632/2020;
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), N.T.A. approvato il 30 novembre 2005 ed aggiornato al 27 febbraio 2017;
- Carta Idrogeomorfologica della Puglia, approvata con D.C.I. dell'AdB n. 48 del 30 novembre 2009;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 230 del 20 ottobre 2009;
- Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Troia (FG) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 20/02/2004 e deliberazione di Consiglio Comunale n.53 del 02.12.2004.

Dall'analisi effettuata attraverso il SIT Puglia, nella particella 540 presente al foglio 59, ricade l'aerogeneratore denominato “R-TSC03”, e la stessa risulta interessata dal vincolo paesaggistico “Componenti geomorfologiche – UCP – Geositi (100m)” denominato “Calanchi”. L'ambito di riferimento è “Tavoliere” (TAVOLA 7 VINCOLI DI D_3.26_PAESAGGIO).

Per quanto riguarda il PAI si rileva che l'aerogeneratore denominato “R-TSC07” risulta essere all'interno dell'area perimetrata come “buffer” (di 75 m in destra e sinistra idraulica) del reticolo idrografico (TAVOLA 7 VINCOLI DI D_3.26_PAESAGGIO).

L'area non ricade all'interno della perimetrazione di alcun sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

Le diverse aree d'intervento sono localizzate nel Comune di Troia (FG) così come si evince dalla seguente tabella.

AREA IMPIANTO					
Denominazione aerogeneratore	Coordinata NORD	Coordinata EST	Comune	Foglio	Particella
R-TSC01	41°20'07"	15°17'21"	Troia (FG)	9	348
R-TSC02	41°20'05"	15°17'42"	Troia (FG)	59	437
R-TSC03	41°20'05"	15°18'01"	Troia (FG)	59	540
R-TSC04	41°20'06"	15°18'28"	Troia (FG)	59	443
R-TSC05	41°20'05"	15°18'48"	Troia (FG)	59	55
R-TSC06	41°20'23"	15°17'24"	Troia (FG)	9	19
R-TSC07	41°20'28"	15°18'05"	Troia (FG)	59	484
R-TSC08	41°20'26"	15°18'26"	Troia (FG)	59	9

Le aree oggetto di intervento sono caratterizzate da quote topografiche che si attestano intorno ad un valore medio di 340 m s.l.m.

L'impianto ricade alle seguenti coordinate medie:



Figura 1 – Coordinate Area Impianto

L'intervento riguarda il "repowering" del "Parco Eolico San Ciro", attualmente composto da 15 aerogeneratori. In particolare l'intervento proposto prevede l'installazione di n. 8 aereogeneratori che formeranno l'impianto eolico, localizzato su un'area tendenzialmente pianeggiante, con quote altimetriche variabili dai circa 300 m s.l.m. ai 380 m s.l.m..

Negli allegati si evidenziano le posizioni degli aerogeneratori che formeranno l'impianto eolico su estratto catastale (TAVOLA 1- CATASTALE DI D_3.26_PAESAGGIO), IGM (1:25.000) (TAVOLA 2- IGM DI D_3.26_PAESAGGIO) e ortofoto (TAVOLA 3-ORTOFOTO DI D_3.26_PAESAGGIO).

Gli appezzamenti sono posizionati a Sud-Ovest di Troia (FG) a circa 2 chilometri dal centro abitato. In fase di sopralluogo sono state scattate foto ai siti di intervento alle quali si sono aggiunte fotografie aeree scattate per mezzo di drone al fine di poter ottenere più informazioni relativamente allo stato dei luoghi limitrofi e poter quindi dare alla committenza un'idea più ampia dell'areale di intervento.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Troia (FG) è un paese di circa 7.330 abitanti (ISTAT 2011) situato a Sud- Est della Provincia di Foggia con un'estensione territoriale di circa 16.720 Ha.

Collocato nell'entroterra del "Tavoliere delle Puglie", il territorio, pianeggiante, confina a nord con il Comune di Lucera, ad est con il Comune di Foggia, a ovest con i Comuni di Castelluccio Valmaggiore e Biccari, a sud con i Comuni di Orsara di Puglia, Castelluccio dei Sauri e Celle di San Vito.

Il PPTR colloca il Comune di Troia (FG) all'interno dell'Ambito 3 – "Tavoliere", un'ampia zona sub-pianeggiante ad uso seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. Si tratta di un ambiente in gran parte costruito attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di lottizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti.

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola).

INQUADRAMENTO CLIMATICO

Dall'esame dei fattori climatici della zona si ravvisano le caratteristiche di un clima tipicamente mediterraneo, con inverni miti ed estati lunghe e calde, spesso secche; è caratterizzato da un inverno che comincia a manifestarsi ad ottobre per terminare a marzo, ed il periodo estivo che si manifesta tra aprile e settembre.

I fattori climatici, approfonditi di seguito, sono: l'andamento termometrico, i venti, le precipitazioni e la radiazione solare.

Sulla base dei dati messi a disposizione dalla protezione civile e raccolti in una serie storica che va dal 1935 al 2012, incluse informazioni provenienti dalla stazione termopluviometrica di un paese limitrofo, la temperatura, nel periodo di osservazione, vede i mesi di gennaio e febbraio come i più freddi, mentre i mesi più caldi sono luglio e agosto. La temperatura media si aggira intorno ai 32°C per la massima e 3,5°C per la minima.

Venti

Il territorio comunale di Troia è caratterizzato da un regime anemologico costante, con velocità dei venti compresi tra i 7,2 e i 24,8 m/s. Durante l'anno i periodi di calma sono limitati potendo asserire che la velocità media del vento risulta essere sempre sostenuta.

Precipitazioni

Sulla base dei dati estrapolati dagli annali idrologici della Protezione Civile Regionale è emerso che la media delle precipitazioni annue si aggira intorno ai 331 mm. I risultati degli studi condotti di recente sul mediterraneo evidenziano come le precipitazioni sembrano manifestarsi in maniera più discontinua e in forma sempre più isolata, ossia legate a rovesci sempre più localizzati, ma intensi. Le piogge risultano copiose nei mesi di dicembre, gennaio e marzo. Rara è la caduta della neve, frequenti le brinate, dannose alle piante.

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO: GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Geologia

L'area oggetto di intervento ricade tra i Monti Dauni, a Ovest e il promontorio del Gargano, a Est, all'interno dell'area denominata "Tavoliere delle Puglie". La pianura del Tavoliere, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso. Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate sub-parallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate. Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampese apulo. In questa porzione di territorio regionale i sedimenti della serie plio-calabrianica si rinvengono fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna. In merito ai caratteri idrografici, l'intera pianura è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione. (Fonte: PPTR)

Geomorfologia

Il territorio dell'area di intervento presenta poche manifestazioni morfologiche rilevanti, configurandosi circa sub-pianeggiante, con quote che variano tra 300 e 380 m s.l.m.

Idrogeologia

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovra- sfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni settanta. Attualmente, si estrae una quantità di acqua maggiore della ricarica, causando lo sfruttamento della riserva geologica. Quest'ultima, soggetta ad un ricambio lentissimo, non dovrebbe mai essere intercettata al fine di non perturbare gli equilibri idrogeologici e ambientali. L'analisi dei dati piezometrici evidenzia un complessivo e rilevante abbassamento dei livelli idrici nei pozzi, conseguenza sia dell'aumento della richiesta idrica, legata soprattutto all'introduzione in agricoltura di colture intensive e fortemente idroesigenti, sia ai cambiamenti climatici in atto. Questo complesso di fenomeni determina un fortissimo impatto sull'ecosistema fluviale e sulle residue aree umide costiere, determinando di fatto una profonda alterazione delle dinamiche idrologiche e sulle formazioni vegetali ripariali riparie. Inoltre, l'analisi qualitativa delle acque sotterranee e superficiali denota un generale degrado dovuto essenzialmente all'azione antropica (uso di concimi e pesticidi in agricoltura, scarico di acque reflue civili ed industriali, discariche a cielo aperto, ecc).

In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (mono-successione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi. (Fonte: PPTR)

INQUADRAMENTO BOTANICO – VEGETAZIONALE

Il sistema "della copertura botanico-vegetazionale, colturale" del territorio in esame si articola in:

- il Gargano;
- il sub Appennino Dauno;
- Il Tavoliere di Foggia;

Le zone boschive sono collocate sui rilievi garganici e subappenninici, in particolare la Foresta Umbra che si estende per circa 11.000 ettari sull'altopiano del Gargano, essa è caratterizzata da una grande varietà di specie arboree ed in particolare di querce, lentischi, ginepri, lecci, roveri, castagni, aceri, tigli, cerri, felci ed arbusti che compongono il sottobosco. Non mancano inoltre boschi "sparsi" tra i quali si segnalano il Bosco di Incoronata, i boschi Difesa a Faeto e quello di S. Cristoforo.

Il Sub Appennino Dauno è un'area caratterizzata da una flora termoxerofila (tipicamente mediterranea) e una flora mesofila (tipicamente appenninica).

Il Tavoliere è caratterizzato per la quasi totalità dall'agricoltura che ha sostituito la vegetazione spontanea in passato costituita dal pascolo.

Durante i sopralluoghi effettuati, l'agricoltura e quindi l'attività antropica è stata l'elemento maggiormente presente. Infatti, si è riscontrato la presenza di grandi appezzamenti coltivati a seminativo (prevalentemente per la produzione di foraggio, granella e coltivazioni orticole in pieno

campo) alternati a piccoli appezzamenti coltivati a frutteti (olivi, mandorli e vite).

INQUADRAMENTO AGRONOMICO

Inquadramento regionale

Dall'ultimo censimento ISTAT le aziende agricole pugliesi sono 271.754, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 1.285.289,90 di ettari.

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 227.245 aziende per una superficie di 373.284,95 Ha;
- la vite con 49.596 aziende per una superficie di 107.489,89 Ha;
- i fruttiferi con 32.055 aziende per una superficie di 35.228,42 Ha;
- gli agrumi con 6.038 aziende per una superficie di 9.322,14 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 46.743 aziende per una superficie di 405.299,32 Ha;
 - di cui, frumento con 42.615 aziende per una superficie di 357.838,27 Ha
- le coltivazioni ortive con 14.986 azienda per una superficie di 58.264,65 Ha;
- le foraggere con 7.901 aziende per una superficie di 71.045,93 Ha.

Inquadramento provinciale

Rispetto ai dati regionali, di seguito si riporta il dettaglio per provincia:

Bari

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 52.657 aziende per una superficie di 86.101,63 Ha;
- la vite con 9.870 aziende per una superficie di 18.093,83 Ha;
- i fruttiferi con 17.615 aziende per una superficie di 22.446,62 Ha;
- gli agrumi con 409 aziende per una superficie di 402,40 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 6747 aziende per una superficie di 66.458,72 Ha;
 - di cui, frumento con 5.695 aziende per una superficie di 51.355,31 Ha
- le coltivazioni ortive con 2.257 aziende per una superficie di 6.230,94 Ha;
- le foraggere con 2.733 aziende per una superficie di 29.925,56 Ha.

Barletta – Andria – Trani

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 18.321 aziende per una superficie di 35.176,84 Ha;
- la vite con 7.760 aziende per una superficie di 20.377,22 Ha;
- i fruttiferi con 2.981 aziende per una superficie di 4.677,55 Ha;
- gli agrumi con 36 aziende per una superficie di 27,92 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 1837 aziende per una superficie di 24.479,46 Ha;
 - di cui, frumento 1721 con aziende per una superficie di 21.046,43 Ha
- le coltivazioni ortive con 744 aziende per una superficie di 2.766,65 Ha;
- le foraggere con 180 aziende per una superficie di 2657,07 Ha.

Brindisi

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 34.323 aziende per una superficie di 69.387,55 Ha;
- la vite con 5.159 aziende per una superficie di 10.008,75 Ha;
- i fruttiferi con 6.072 aziende per una superficie di 3.540,90 Ha;
- gli agrumi con 511 aziende per una superficie di 145,04 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 2.118 aziende per una superficie di 12.290,11 Ha;
 - di cui, frumento con 1.808 aziende per una superficie di 9.699,95 Ha
- le coltivazioni ortive con 1.810 aziende per una superficie di 6.993,17 Ha;
- le foraggere con 419 aziende per una superficie di 3.109,07 Ha.

Foggia

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 30.963 aziende per una superficie di 49.475,55 Ha;
- la vite con 8.102 aziende per una superficie di 26.780,01 Ha;
- i fruttiferi con 1804 aziende per una superficie di 2.622,54 Ha;
- gli agrumi con 565 aziende per una superficie di 312,58 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 23.775 aziende per una superficie di 254.693,74 Ha;
 - di cui, frumento con 22.889 aziende per una superficie di 238.107,66 Ha
- le coltivazioni ortive con 3843 azienda per una superficie di 33.622,95 Ha;
- le foraggere con 1682 aziende per una superficie di 13.542,35 Ha.

Lecce

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 65.738 aziende per una superficie di 97.329,38 Ha;
- la vite con 8.827 aziende per una superficie di 8.462,25 Ha;
- i fruttiferi con 1.565 aziende per una superficie di 469,40 Ha;
- gli agrumi con 1.598 aziende per una superficie di 551,97 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 8.908 aziende per una superficie di 23.709,54 Ha;
 - di cui, frumento con 7.748 aziende per una superficie di 19.248,81 Ha

- le coltivazioni ortive con 5.119 aziende per una superficie di 5.040,36 Ha;
- le foraggere con 666 aziende per una superficie di 3.217,43 Ha.

Taranto

Le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con 25.243 aziende per una superficie di 35.814 Ha;
- la vite con 9.878 aziende per una superficie di 23.767,83 Ha;
- i fruttiferi 2.018 con aziende per una superficie di 1.471,41 Ha;
- gli agrumi con 2.919 aziende per una superficie di 7.882,23 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con 3358 aziende per una superficie di 23.667,75 Ha;
 - di cui, frumento con 2.754 aziende per una superficie di 18.380,11 Ha
- le coltivazioni ortive 1.213 con azienda per una superficie di 3.410,58 Ha;
- le foraggere con 2.221 aziende per una superficie di 18.594,45 Ha.

Inquadramento comunale

Scendendo più nel dettaglio, a livello comunale su un totale di 1.250 aziende agricole, le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- i seminativi con una superficie di 11.506,26 Ha;
- la vite con una superficie di 49,18 Ha;

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con una superficie di 7.549,13 Ha;
- le foraggere con una superficie di 531,21 Ha;
- le coltivazioni ortive, piante industriali e altro con una superficie di 3.425,92 Ha;

Uso del Suolo

L'analisi dell'Uso del Suolo nelle aree oggetto di intervento, condotta attraverso le cartografie tematiche pubblicate sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) aggiornate al 2011 (TAVOLA 4), evidenzia/delinea un paesaggio fortemente connotato dalla presenza di seminativi, alternati alla presenza di incolti, cespuglieti, boschetti di latifoglie, oliveti e frutteti.

Come si evince dalla TAVOLA 4 le macro-destinazioni d'uso del suolo relative alle diverse aree di intervento sono:

- seminativi semplici in aree non irrigue.
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti.

Seppur dall'analisi della cartografia non si evince la presenza di oliveti, frutteti e vigneti in realtà la superficie del suolo destinata a queste coltivazioni è presente rivestendo un ruolo comunque marginale.

CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA

Trattandosi di un parco eolico, l'area interessata dall'intervento è sicuramente limitata in termini di superficie di suolo da destinare ad esso, infatti la superficie delle piazzole sulle quali verranno installati gli aereogeneratori è di 2.000 m², occupando complessivamente 16.000 m² per le 8 turbine previste dal progetto.

Situazione ante operam

All'interno dei siti di intervento insistono colture erbacee che si susseguono negli anni secondo rotazioni ben precise al fine di evitare il depauperamento del suolo. I terreni al momento del sopralluogo risultano arati e allo stesso tempo ben mantenuti, infatti sono perfettamente distinguibili le strade deputate alla viabilità interna del parco eolico così come sono ben curate le bordure degli appezzamenti che denotano la presenza di precesi, realizzate al fine di ridurre i danni da incendio.

Le attuali piazzole, che ospitano le "pale eoliche", verranno divelte fino a circa 50 cm di profondità al fine di ripristinare il naturale uso del suolo e poter permettere la coltivazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attuale parco eolico verrà aggiornato andando a ridurre il numero di piazzole e quindi di aerogeneratori, per tali motivazioni è possibile asserire che non si produrranno alterazioni dell'ecosistema, anche perché l'area di intervento non rientra in aree SIC, ZPS e IBA. Di fatto la flora nell'area di intervento presenta scarsa importanza per la conservazione (le specie botaniche presenti non sono di quelle tutelate da direttive, leggi, convenzioni). Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema. Per quanto concerne l'ambiente antropico, si verificherà solo il lieve mutamento del paesaggio.

Tuttavia, la realizzazione di tale impianto risulterà migliorativa rispetto alle caratteristiche pedo – agronomiche del sito oggetto d'intervento, in quanto si andrà a ridurre il numero di turbine.

Cassano delle Murge, li 27/09/2023

Michele



Dott.
PETRUZZELLIS
Michele
N. 1581
A.E.B.O.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - BARI - ITALIA